

# Economia

  
economia@laprovinciadivarese.it  
Tel. 0332 836611 Fax 0332 836688

## Bando confidi, l'assessore non ci sta «Non ci sono imprese di serie B o D»

VARESE

**Bando Confidi, la replica del assessore regionale Mario Melazzini alle contestazioni di Fidaltaitalia:** «Non ci sono imprese di serie A o B, né tanto meno D. Puntiamo a innovare il sistema dei Confidi, favorendo percorsi di aggregazione e razionalizzazione».

Per l'assessore alle attività produttive Mario Melazzini ci sarebbe «diverse inesattezze» nelle considerazioni del direttore di Fidaltaitalia Giuliano Terzi. «Ci

interventi che Regione Lombardia ha messo in campo a favore del sistema di garanzia lombardo si pongono come principale obiettivo quello di incentivare ulteriormente l'accesso al credito annoverando tutti i costi di tutte le piccole e medie imprese lombarde - puntualizza Melazzini - crediamo che il ruolo svolto dai Confidi di sfondamento, ma è necessario innovare il loro sistema, favorendo percorsi di aggregazione e razio-

nizzazione, che salvaguardino pluralità e sostenibilità, come evidenziato anche dalla straordinaria operazione, che non ha ancora avuto eguali in Italia, di due diligenze predisposta da Federfidi»,

doti in portafoglio, oltre che a realizzare una sinergia con il Fondo Centrale di Garanzia per permettere anche l'utilizzo efficace delle risorse della Programmazione comunitaria».

D'altra parte nel bando «risultava preminente ma non determinante» l'avvio di percorsi di fusione o incorporazioni di Confidi, mentre l'assegnazione dei fondi «verrà fatta in relazione alle sole imprese che risultano attive alla

Camera di Commercio e che avranno manifestato la volontà di aderire all'aumento di capitale sociale».

### «Avrà un impatto positivo»

Insomma, il bando «non esclude a priori nessuna tipologia di Confidi operativi sul territorio lombardo». E non considera per la valutazione il patrimonio derivante dalla precedente forma di intervento, ovvero i cosiddetti Fornigoni Loans.

L'assessore Melazzini vuole fare chiarezza anche su questo punto, «una regalia» per il direttore di Fidaltaitalia. Innanzitutto sulle cifre: 22 milioni e 348 mila euro di prestiti a sostegno dei Confidi, e non 40 milioni. «Con un provvedimento varato lo scorso

giugno è stato deciso di trasformare i prestiti in contributi alle imprese socie dei Confidi di primo livello lombarde con vincolo di destinazione all'aumento del capitale sociale - precisa Melazzini - non si è trattato e di "regalie" ma di uno strumento per rafforzare il capitale sociale dei Confidi, alcuni dei quali versanti in situazioni di grave difficoltà patrimoniale, permettendo di rilasciare garanzie per ulteriori 500 milioni di euro».

«Siamo convinti che il percorso intrapreso non "droghi" il sistema, ma anzi avrà un impatto positivo su migliaia di imprese lombarde, che potranno accedere più facilmente al credito di cui hanno bisogno per crescere e svilupparsi». ■ A.M.